

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Stoccaggio di rifiuti prodotti da terzi presso lo stabilimento di Via Galilei in zona industriale di Faenza (RA)" da parte della Ditta "Bernardini Impianti S.r.l." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. le tipologie e la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti D15 e R13, con indicazione della quantità stoccata istantanea e annua e le relative modalità di stoccaggio, è riportato nella tabella seguente:

Rifiuto	Quantità in stoccaggio		Modalità di stoccaggio
	Annuo (t)	Ist. (t)	
Codice CER 160708* (Rifiuti contenenti oli);	20	10	Serbatoio interrato 20 m <sup>3</sup> (diviso in 2 comparti da 10 m <sup>3</sup> ognuno)
CER 160709* (Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose)	1	0,5	In fusti/cassoni di ferro chiusi con coperchio, a tenuta, posizionati su base cementata
Codice CER 170903* (Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose)	0,4	0,2	In fusti/cassoni di ferro, posizionati su base cementata sotto a tettoia
Codice CER 170106* (Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche contenenti sostanze pericolose)	0,4	0,2	In fusti/cassoni di ferro, posizionati su base cementata sotto a tettoia

Codice CER 170904 (Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi i rifiuti misti) non contenenti sostanze pericolose)	4	2	Sfusi impilati, posizionati su base cementata sotto a tettoia
Codice CER 170107 (Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche non contenenti sostanze pericolose)	4	2	In fusti/cassoni di ferro, posizionati su base cementata sotto a tettoia
CER 170405 (Ferro e acciaio)	10	6,5	Cassone in metallo posto su piazzale cementato

- b. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- c. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di emissioni durante le fasi di trasporto, movimentazione e gestione dei rifiuti;
- d. deve essere presentata una modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali recapitanti in pubblica fognatura;
- e. in merito alla suddetta modifica deve essere identificato il pozzetto di campionamento delle acque reflue industriali senza che questo interferisca con le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, indicando il dimensionamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali;
- f. le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con cartelli riportanti anche i relativi codici CER;
- g. lo stoccaggio del rifiuto identificato dal CER 170405, previsto utilizzando un cassone scarrabile, deve essere condotto in un'area soggetta alla disciplina in materia di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi della D.G.R. 286/2005;
- h. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- i. il serbatoio interrato a doppia camera deve essere dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle perdite con allarme sonoro e visivo;

- j. le attività di carico e scarico dei rifiuti devono svolgersi in periodo diurno;
- k. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di gestire rifiuti afferenti codici CER diversi da quelli sopra elencati;
- l. tutte le singole movimentazioni devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;
- m. tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta ad impedire l'accesso agli estranei;
- n. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
- o. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
  - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
  - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
  - devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
  - nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
  - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a

deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, agli eventuali bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Bernardini Impianti S.r.l.; alla Provincia di Ravenna; al Comune di Faenza; all'ARPA sezione provinciale di Ravenna; all'AUSL di Ravenna;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il presente provvedimento di assoggettabilità.